



# ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI PRATO

Piano triennale della  
prevenzione della corruzione e della trasparenza  
P.T.P.C.T. 2019/2021

Predisposto dal RPCT Lucia Pratillo Consigliere O.P.I.  
Adottato dal Consiglio Direttivo dell'OPI di Prato  
delibera C.D. del 16/01/2020  
Pubblicato sul sito [www.opiprato.it](http://www.opiprato.it)  
sezione "Amministrazione trasparente"

## Sommario

Premessa

1. Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione.
2. Gestione del rischio.
  - 2.1 Individuazione delle aree di rischio obbligatorie.
  - 2.2 Altre aree di rischio.
  - 2.3 Valutazione
  - 2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.
3. Formazione in tema di anticorruzione
4. Codici di comportamento
5. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)
  - 5.1 Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione.
  - 5.2 Iniziative di comunicazione della trasparenza
  - 5.3 Processo di adozione e attuazione del Piano
  - 5.4 "Dati ulteriori"

## Premessa

Ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 sono tenute ad adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il Piano triennale disciplina l'attuazione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Il Piano, infatti, nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché delle direttive e delle linee guida dettate dalle competenti Istituzioni, individua e analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione e formula un programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio.

Le finalità e gli obiettivi del Piano sono:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività
- indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità;
- assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

Specifica sezione del Piano è costituita dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, in applicazione del D.Lgs. n. 33/2013, poiché la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Consiglio direttivo dell'Ordine di Prato ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 7 Lg n. 190/2012, il responsabile della prevenzione della corruzione. Tale figura coincide con il responsabile della trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità. Nell'ambito dell'Ordine provinciale di Prato il responsabile designato è la consigliera dr.ssa Lucia Pratillo. La scelta del responsabile è stata effettuata nel rispetto delle direttive dettate dalla L. n. 190/2012, del P.N.A. e della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo dell'Ordine. Va infine tenuto presente che il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare nonché in vista delle elezioni di rinnovo del consiglio 2020/2022 che potranno apportare sostanziali modifiche anche nell'individuazione del responsabile.

## **1. Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione.**

Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio direttivo dell'Ordine Provinciale delle professioni infermieristiche di Prato con delibera del C.D. del 16/01/2020. su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione designato, Lucia Pratillo, la cui nomina è stata confermata nella delibera n° 38/2019 del C.D. del 19/09/2019.

Il PTPC e suoi aggiornamenti devono essere sottoposti prima dell'approvazione alla consultazione online sul sito istituzionale dell'OPI di Prato ([www.opiprato.it](http://www.opiprato.it)). Tale consultazione deve essere comunicata ai principali stakeholders dell'Ordine:

- FNOPI -
- Ordini provinciali delle professioni infermieristiche
- Infermiere/i iscritte/ all'albo provinciale
- Ministero della salute (Dipartimento professioni sanitarie)
- Dipartimento della Funzione pubblica
- ANAC
- Cittadini: tramite comunicazione sul sito istituzionale

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del piano e prevenire il rischio di corruzione o limitare la sua efficace attuazione, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari. I destinatari del PTPC e dell'attività del RPCT sono: il Consiglio Direttivo dell'OPI di Prato - Il Collegio dei Revisori dei Conti - il personale amministrativo dell'OPI di Prato - gli iscritti all'albo dell'OPI di Prato - chi ha rapporti contrattuali o d'incarico con l'OPI di Prato. E' fatto obbligo a tutti i destinatari prendere visione del suddetto.

Il presente Piano, dopo l'approvazione, verrà tempestivamente pubblicato e sarà consultabile sul sito internet istituzionale dell'ente.

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche è un ente di diritto pubblico non economico istituito e regolamentato da apposite leggi. Le attività svolte dall'Ordine sono le seguenti:

- rappresenta l'Albo professionale di Infermieri e Infermieri Pediatrici;

- tutela il cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo di studio abilitante e degli altri requisiti necessari;
- rappresenta la categoria professionale presso le istituzioni pubbliche e private;
- tutela gli infermieri iscritti all'albo nella loro professionalità esercitando il potere di disciplina e di difesa degli interessi dei professionisti, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del codice deontologico, esercitando il potere tariffario e le attività connesse, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

I principali processi amministrativi sono connessi alle attività istituzionali, delineate dalle leggi istitutive, e riguardano:

- le procedure elettorali del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti
- l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo;
- la designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale;
- direttive di massima per la risoluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'infermiere;
- l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei componenti degli iscritti all'ordine.

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- i compensi e rimborsi per i componenti del Consiglio direttivo e Collegio dei revisori dei conti;
- le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali nazionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'infermiere);

- le uscite per il funzionamento degli Uffici (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative);
- le uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);
- le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazione tecniche.

L'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti, che l'Ordine stabilisce in rapporto alle spese di gestione della sede, al programma di iniziative (corsi, informazione, rivista, consulenza legale, ecc.) e alla quota da versare alla Federazione per finanziare le iniziative centrali.

Gli organi che compongono l'Ordine degli Infermieri di Prato sono:

- l'Assemblea degli iscritti, composta da tutti gli iscritti,
- il Consiglio direttivo
- il Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, il Consiglio Direttivo è l'organo di governo dell'Ordine, e si rinnova attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. Le cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere sono assegnate tra i componenti dell'Ordine. Il presidente ha altresì la rappresentanza dell'Ordine provinciale ed è membro di diritto del Consiglio nazionale.

## 2. Gestione del rischio

### 2.1 Individuazione delle aree di rischio obbligatorie.

L'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività dell'amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Sulla scorta di tali indicazioni, l'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione individua le aree di rischio (articolate in sottoaree) obbligatorie per tutte le amministrazioni. Esse sono le seguenti:

#### A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

#### B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte



6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an (1)
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

(1) La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN: la scelta dell'emanazioni o meno di un determinato atto
2. QUID: il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

## 2.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell'Ordine, in base alle sue specificità funzionali:

E) Corsi di formazione per infermieri.

F) Commissione interprovinciale esami cittadini stranieri

## 2.3 Valutazione delle aree di rischio

La valutazione del rischio è effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sopraindicate.

La metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione delle aree, calcolato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare, l'analisi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi (probabilità) e delle conseguenze che produce (impatto).

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni di seguito riportate. I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto.

Pertanto, indicativamente i valori di rischio risultanti dal calcolo che presentano un indice numerico uguale o inferiore a 8,33 corrispondono ad un rischio limitato; i valori compresi fra 8,34 e 16,67, indicano un rischio medio; infine i valori superiori a 16,67 fino a 25 rappresentano un rischio elevato. (2)

Area A) Acquisizione e progressione del personale.

Risultato valutazione complessiva del rischio: 2.7=rischio limitato

Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture;

Risultato valutazione complessiva del rischio: 1.2= rischio limitato

(2) Al presente piano viene allegata una analitica tabella di calcolo contenente le singole valutazioni, la metodologia e l'indicazione di lettura della valutazione delle aree di rischio. Ad essa è inoltre allegato, per semplicità di lettura, l'allegato 5 del P.N.A.

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: 2.3 = rischio limitato

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: non attuabile

Area E) corsi di formazione per infermieri

Risultato valutazione complessiva del rischio: 2.3 = rischio limitato

Area F) Commissione interprovinciale esami cittadini stranieri

Risultato valutazione complessiva del rischio: non attuabile

#### **2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.**

Nell'ambito dell'Ordine sono già vigenti molteplici norme e regolamenti interni volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità ed etica.

#### **SCHEDA A**

##### **AREA AQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE**

Il personale verrà assunto mediante concorso pubblico e il relativo bando sarà pubblicato, oltre che ove normativamente previsto, anche sul sito dell'Ordine.

Il responsabile sarà indicato nel bando di concorso. Egli verificherà la puntuale pubblicazione e il rigoroso rispetto delle procedure. Al momento sono previste assunzioni come da piano del fabbisogno del personale approvato con delibera del 16/12/2019.

#### **SCHEDA B**

##### **AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE**

L'affidamento di lavori, servizi, forniture e il conferimento di incarichi a professionisti specializzati, la cui collaborazione si dovesse rendere utile, nonché

l'eventuale stipula di convenzioni con gli stessi, avverrà con delibera del consiglio adottata con maggioranza ordinaria.

Il Consiglio, con la stessa maggioranza, potrà prevedere che il conferimento di specifici incarichi o l'affidamento di lavori, servizi o forniture avvenga con bando di gara.

In tali casi il Consiglio predisporrà i capitolati e i preventivi verranno presi in considerazione soltanto se presentati in busta chiusa.

Il risultato del bando con l'indicazione del vincitore sarà pubblicato nel sito dell'Ordine.

#### **SCHEDA C**

##### **AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTI ECONOMICI DIRETTI ED IMMEDIATI PER IL DESTINATARIO**

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, le decisioni inerenti l'Albo. La tenuta dell'Albo, pur presentando teorici profili di rischio, in realtà è completamente regolata dalla legge, col che risulta sostanzialmente annullata la rischiosità.

Pertanto, il Consiglio Direttivo, stante l'attuale controllo procedimentale delle iscrizioni, ritiene sufficientemente garantita la trasparenza in materia.

Ad ogni buon conto, al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni, e in conformità al Piano Triennale.

Ogni provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.

Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente l'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

#### **SCHEDA D**

##### **AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

Il consiglio ritiene che fra le attività dell'Ordine non siano previsti provvedimenti

rientranti nella presente area che pertanto non è applicabile. Laddove si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento, saranno attuate le medesime misure previste dalla precedente scheda C e, al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo, i provvedimenti saranno pubblicati nel sito con l'indicazione dell'importo erogato.

## **SCHEDA E**

### **AREA CORSI DI FORMAZIONE PER INFERMIERI**

L'Ordine organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti, purché in regola con i pagamenti.

Ogni singolo corso di formazione prevede la tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale. Il volantino inerente indica tutte le modalità di iscrizione, la tempistica ed ogni altra informazione utile per la fruizione del corso.

L'ordine organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti o iscritti agli altri collegi.

La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale.

Ogni singolo corso di formazione prevede la presenza di un responsabile, il quale stabilirà le modalità di partecipazione al corso e ne curerà l'organizzazione.

Qualora, per l'organizzazione del corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato o esperto della materia oggetto del corso, l'incarico di quest'ultimo sarà conferito con le medesime modalità di cui alla scheda B).

## **SCHEDA F**

### **AREA COMMISSIONE INTERPROVINCIALE ESAMI CITTADINI STRANIERI**

Come da normativa vigente l'Ordine è autonomo nell'organizzare secondo metodologia ritenuta più opportuna, la commissione di valutazione lingua italiana per i cittadini comunitari e non comunitari e valutazione aspetti normativi deontologici per cittadini non comunitari, che abbiano ottenuto riconoscimento titolo dal Ministero della Salute Italiano.

A garanzia del rispetto, della liceità, della univocità dell'iter procedurale nell'attivazione della commissione e nello svolgimento dell'esame, è stato creato apposito Regolamento interno che rispetta le linee guida dettate a livello nazionale e che costituirà il riferimento della

### **3. Formazione in tema di anticorruzione**

Saranno valutati specifici corsi di formazione là dove si renda necessario ricoprire tale gap formativo. Si potranno prevedere corsi rivolti ai dipendenti, ai collaboratori e ai professionisti iscritti all'albo. Le iniziative formative già previste nell'ambito dell'Ordine sono implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione.

I soggetti che erogano la formazione saranno individuati dal consiglio su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

La formazione in tema di anticorruzione, inoltre, è rafforzata mediante la pubblicazione sui canali comunicativi/informativi dell'ente, compresa la federazione, di articoli di approfondimento della materia (vedi la pubblicazione 2018 linee guida anticorruzione e trasparenza).

### **4. Codici di comportamento**

Tutti i componenti l'Ordine e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del consiglio, alla prima riunione dello stesso.

### **5. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La trasparenza, infatti, è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, al fine di favorire il controllo del perseguimento della funzione pubblica e dell'utilizzo delle risorse da parte dell'ente.

A tal fine, il piano triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione, in modo da garantirne il coordinamento e la coerenza fra i contenuti. Inoltre, il responsabile della

trasparenza e dell'integrità è individuato nella stessa persona che riveste la carica di responsabile della prevenzione dalla corruzione.

La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante spia dell'andamento dell'ente e del raggiungimento degli obiettivi preposti. Il contenuto del Piano, pertanto, è formulato in collegamento con la Programmazione generale di gestione dell'Ordine.

## **5.2 Iniziative di comunicazione della trasparenza**

Il presente programma viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine nell'apposita sezione della "amministrazione trasparente".

## **5.3 Processo di adozione e attuazione del Piano**

Ogni documento, dato o informazione oggetto dell'obbligo di pubblicazione è pubblicato a cadenza massima semestrale nel sito istituzionale, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente". Sempre semestralmente verrà valutata l'adeguatezza e la completezza dei dati riportati nella sezione specifica. L'Accesso al sito istituzionale è diretto e immediato, senza necessità di registrazione.

Il responsabile della trasparenza mantiene aggiornati i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, provvede comunque a cadenza semestrale.

I dati pubblicati sono pubblici e possono essere riutilizzati ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. n. 33/2013.

L'Ordine assicura la piena attuazione del diritto di accesso civico, di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, consentendo ai cittadini, alle associazioni e alle imprese l'accesso ai dati dell'ente. Sarà presente un resoconto annuo delle richieste di accesso civico finalizzato ad apportare eventuali modifiche al Piano della Trasparenza e dell'Integrità nonché l'implementazione di misure che facilitino la condivisione e la diffusione di informazioni all'interno dell'Ordine

A tal fine, si ribadisce che la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita. L'Ordine ha approvato il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità con deliberazione n. 2/2020 del Consiglio Direttivo.

#### 5.4 “Dati ulteriori”

Eventuali dati ulteriori dei quali si renda opportuna la pubblicazione saranno pubblicati sul sito istituzionale a cura dell’Ordine, nel rispetto dei limiti alla trasparenza previsti dall’art. 4 del D.Lgs. n. 33/2013.